

## Il caso

# Dal frigo al cassonetto il cibo che buttiamo via vale 13 miliardi all'anno

Il 43% degli sprechi avviene in casa. Il record al Sud  
"Subito una campagna per educare le famiglie"

CATERINA PASOLINI

ROMA. La pattumiera è la nostra cattiva coscienza e una possibilità di riscatto. Racconta di noi, popolo di spreconi che compra troppo, consuma male e non sa riutilizzare il cibo cucinato. In quel bidone in cui ogni famiglia brucia 348 euro all'anno, gettando anche un chilo di pane o verdure a settimana, è nascosto un tesoro che vale 13 miliardi di euro. Cui ne vanno aggiunti altri 5: è il valore degli alimenti persi lungo la filiera, nel viaggio dai campi alla nostra tavola.

Diciotto miliardi di euro: tanto valgono i 15 milioni di tonnellate di cibo perduto ogni anno. E sotto accusa sono soprattutto i privati

cittadini: il 43% del cibo viene buttato via nelle nostre cucine. Secondo un'indagine del Politecnico di Milano, in Italia lo spreco di alimenti avviene infatti per il 21% nella ristorazione; seguono la distribuzione commerciale (15%), l'agricoltura (8%), la trasformazione (2%).

Quasi la metà dunque si «perde» e va a male nelle nostre case. E i distratti sono soprattutto i giovani, dicono i dati di Waste watcher, l'osservatorio sugli sprechi dell'università di Bologna che da 15 anni monitora il problema tra iniziative e progetti che hanno portato anche alla legge per facilitare le donazioni di aziende e industrie, appena approvata alla Camera.

Il lavoro di Waste watcher racconta un Paese diviso. Il record negativo va infatti alle Isole, dove ogni famiglia getta nella spazzatura alimenti per 7,4 euro a settimana. Seguono il Centro con 7,2 euro e il Sud con 6,8 euro. Nel Nord Ovest, ogni nucleo butta via in media cibo per 6,3 euro, e il Nord Est è il più virtuoso con "solo" 6,1 euro. Un trend confermato dal sondaggio di Ipsos per Save the children: tra chi confessa di buttare più spesso i cibi andati a male ci sono infatti i cittadini di Sicilia Calabria, Umbria, Lombardia, Sardegna e Veneto le regioni più virtuose.

Perché si getta il cibo? I motivi cambiano a seconda della latitudine, stando a un'indagine

Lmm-Swg. Abruzzesi, pugliesi, calabresi e campani ammettono di aver cucinato troppo e calcolato male gli acquisti. Le confezioni troppo grandi che invitano a esagerare sono la giustificazione invocata da veneti e umbri. Sardi ed emiliani imputano gli sprechi ad abitudini alimentari e acquisti sbagliati mentre in Liguria a far riempire troppo il carrello è «la paura» di non avere scorte sufficienti. A Roma, lo spreco è addebitato a difficoltà organizzative: si fa la spesa una volta alla settimana e il cibo non regge.

«I dati in questo campo vanno presi con giudizio: sono spesso frutto di questionari che risentono di un margine di soggettività», spiega Andrea Segrè, profes-

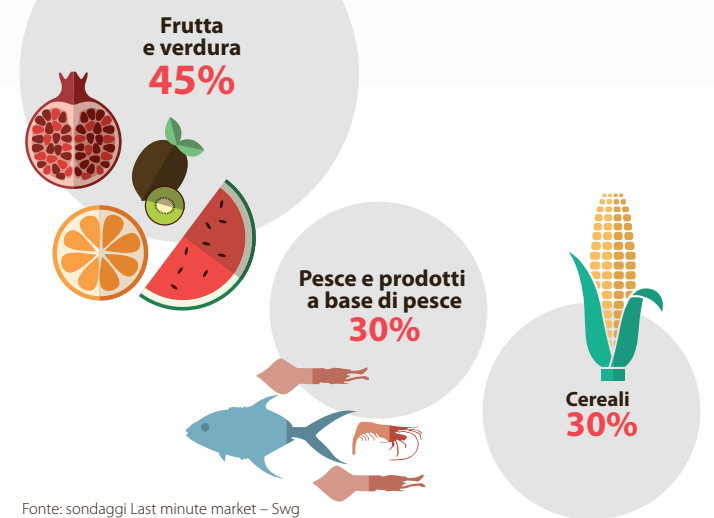
## Lo spreco di cibo in Italia



2014 2015



Quanto si spreca



La battaglia per la nuova legge si affianca alle tante esperienze virtuose già in campo in tutto il Paese

sore all'università di Bologna, fondatore di Last minute market e Waste watcher, consulente anti-sprechi del ministero dell'Ambiente. «Abbiamo scoperto — aggiunge — che molte cifre vanno riviste. Facendo tenere diari puntuali alle famiglie, è venuto fuori che si getta via il 50% in più di quello che si pensa. Ecco perché gli 8,4 miliardi di euro stimati nella pattumiera domestica diventano almeno 13».

E in effetti nel mondo dei dati c'è grande confusione: solo per fare un esempio, se il Comune di Milano parla di 450 euro all'anno persi a famiglia, una ricerca di Adiconsum Lombardia e Cittadinanzattiva invece ne calcola 162. «Per vincere la battaglia — esorta Segrè — la cosa certa è che la legge nel passaggio al Senato va arricchita da campagne di educazione alimentare nelle scuole, visto che sono le famiglie a sprecare di più».

«Siamo un Paese a due velocità, dentro e fuori casa: lasciamo marcire gli alimenti in frigo perché non guardiamo la scadenza, ma allo stesso tempo siamo capaci di organizzare una lotta agli sprechi che coniuga volontariato e solidarietà», commenta il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti, che l'anno scorso su Repubblica annunciò la legge. A dimostrarlo, le tante esperienze pubbliche e private lungo la Penisola: dalle mense scolastiche milanesi che consentono ai bambini di portare a casa la merendina, al pasticciere napoletano che regala sfogliatelle ai poveri. Da industrie e ipermercati che regalano l'inventuto all'esperienza del Banco Alimentare, che raccoglie donazioni in tutt'Italia e sfama 1,5 milioni di persone per il tramite di 8mila enti.

JAZZ ITALIANO LIVE 2016  
STEFANO BOLLANI  
"LIVE FROM MARS"

JAZZ  
DI UN ALTRO PIANETA.

Foto copyright Luciano Viti

Opera composta da 18 CD. Ogni uscita a 9,90 € in più.

JAZZ CORNER  
su [la Repubblica.it](http://la Repubblica.it)  
anteprima  
STEFANO BOLLANI

Il grande jazz italiano, in tutta la sua vitalità. Dalla sala concerti direttamente in edicola.

Il secondo appuntamento di Jazz Italiano Live è con l'istrionico e virtuoso Stefano Bollani con il suo primo disco di piano solo live mai pubblicato. A chiusura dell'album la sua strepitosa reinterpretazione del brano "Life On Mars?" di David Bowie.

LASA Jazz iniziative.editoriali.repubblica.it Segui su [f](https://www.facebook.com/iniziativaeditoriali) le Iniziative Editoriali



Contiene una splendida versione di "Life On Mars?" di David Bowie

IN EDICOLA IL 2° CD STEFANO BOLLANI la Repubblica